

che, sebbene completa, non è leggibile nelle lettere finali di ciascuna riga. L'edizione di ogni documento è da ritenersi molto soddisfacente per la ricchezza delle note illustrative, per la solerte ricerca di termini di confronto nei papiri pubblicati, per la bibliografia più aggiornata: è un'analisi che si apprezza tanto più quanto più esperienza si abbia della difficoltà che si incontra nella presentazione di ciascun testo inedito.

SERGIO DARIS

M. HAESSLER, *Die Bedeutung der Kyria-Klausel in den Papyrusurkunden*, Berlin, 1960 (Berliner Juristische Abhandlungen, Band 3).

Oggetto della ricerca è il significato esatto della formula, che dalla redazione meno diffusa ή συγγραφη κυριά εστω si estende nelle tre forme πανταχῃ ἐπιφερομένη, παντι τῷ ἐπιφέροντι e ὡς ἐν δημοσίῳ κατεκεχωρισμένον. Di ciascuna di esse l'autore traccia la storia, dal loro primo apparire alle conclusioni alle quali oggi si è approdati, come appare dalla specifica bibliografia sull'argomento. La formula offriva alla parte interessata del documento la garanzia contro ogni possibile interpretazione inesatta. L'ultimo capitolo considera l'hypographe nei vari testi nei quali essa compare, come soggettiva conferma e riconoscimento del contratto.

S. D.

F. ZUCKER, ΑΥΘΕΝΤΗΣ und Ableitungen, (Sitzungsberichte der sächsischen Akademie der Wissenschaften zu Leipzig, Philologisch-historische Klasse, Band 107 Heft 4), Akademie-Verlag, Berlin, 1962, DM.- 2.

È la storia del vocabolo attraverso la testimonianza dell'uso negli autori e alle spiegazioni offerte dai lessicografi: dal valore di uccidere dell'età classica, a quello di responsabilità, non meglio precisata del periodo ellenistico, presente nei papiri. Di qui derivano gli altri valori di principale, particolare, autentico e di altre espressioni comuni, note anche dalle iscrizioni e dai glossari greco-latini.

S. D.

G. A. PETROPOULOS, *Ἱστορικὴ εἰσαγωγὴ εἰς τὰς πηγὰς τοῦ ἑλληνικοῦ δικαίου*, Atene, 1961.

Un manuale di introduzione alla conoscenza delle fonti del diritto greco non può prescindere dall'impegno di richiamare una parte considerevole delle sue pagine all'apporto, assolutamente fondamentale, dei papiri. Quale fonte di preminente importanza, godono del giusto rilievo nel volume di carattere generale del Petropoulos, che si serve di essi nel capitolo terzo (Fonti del diritto ellenistico, pag. 27 sgg.) ove elenca le principali raccolte anche se con molto disordine e con un criterio selettivo non molto perspicuo, oltre che di-